

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

II DOMENICA DI QUARESIMA (B)

È la seconda domenica di Quaresima.

Ed il titolo che unifica tutte le letture della Messa, secondo me è:

UN CUORE **FELICE !**

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (dal libro Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18)

Ai tempi di Abramo alcuni re uccidevano il loro primogenito per sacrificarlo ai loro dèi. Anche Abramo pensò che Dio da lui volesse questo. Allora prese il suo unico figlio, Isacco, e con il CUORE TRISTE lo portò sul monte Mòria: per bruciarlo in sacrificio a Dio. Giunto sul posto costruì l'altare e vi sistemò la legna, ma quando aveva già preso in mano il coltello un angelo dal cielo gridò: "Abramo! Abramo!". Lui rispose: "Eccomi!". L'angelo allora gli disse: "Fermati! Non far del male al bambino! Io so che ami il Signore: addirittura eri disposto a sacrificarli il tuo unico figlio. Ma Dio certo non vuole la sofferenza degli uomini!".

Abramo sorrise FELICE, poi alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio: così prese l'animale e lo sacrificò a Dio al posto del bambino. L'angelo allora gli parlò di nuovo, riferendogli queste parole del Signore: "Tu eri disposto ad offrirmi il tuo unico figlio, per questo ti giuro che ti riempirò di benedizioni: renderò i tuoi figli numerosi come la sabbia del mare e le stelle del cielo. Non solo proteggerò i tuoi discendenti dai loro nemici, ma per mezzo di loro benedirò tutte le nazioni della terra: perché tu sei stato disposto ad ascoltare la mia parola!". Abramo credette a questa meravigliosa promessa: ed il suo CUORE ritornò FELICE !

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 115,10.15-19)

Voglio camminare per il mondo, sempre alla presenza del Signore. Ho avuto fiducia in Te mio Dio, anche quando ero INFELICE: perché so che a Te dispiace molto, la sofferenza di quelli che ti amano. Ti ho detto: "Ti prego Signore aiutami, perché io sono un tuo servo: e figlio di una tua serva!". E così Tu hai spezzato le mie catene: ridandomi UN CUORE FELICE. Per questo ti offrirò un sacrificio di ringraziamento: ti prometto che ti loderò davanti a tutti. Manterrò questa promessa nel tempio di Gerusalemme, davanti a tutto il popolo: perché Tu hai reso il mio CUORE FELICE !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 8,31b-34)

Carissimi fratelli, anche se vi perseguitano voi non lasciatevi prendere dalla tristezza: mantenete sempre UN CUORE FELICE. Se Dio è dalla nostra parte infatti, chi mai potrà prevalere contro di noi? Lui che ci ha amati così tanto da sacrificarci il Suo unico Figlio, non ci darà anche tutta la forza di cui abbiamo bisogno? Quelli che sono stati scelti da Dio insomma, che paura possono avere delle accuse degli uomini? E se Dio ci ha perdonati, chi mai può condannarci? Quel Gesù che era morto, ora è risorto ed è al fianco di Dio ad intercedere per noi: quindi vivete con il CUORE FELICE !

VANGELO (Marco 9,2-10)

Quando Gesù parlava della Sua morte, Pietro lo contrariava amareggiato: e per questo il maestro un giorno lo rimproverò molto severamente. Dopo una settimana poi però Gesù volle dargli un piccolo anticipo della Sua resurrezione: così prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, e li portò sul monte Tabor.

Giunti sul posto, i Suoi vestiti divennero bianchissimi (di una luce luminosa che nessuna lavanderia sulla terra avrebbe potuto renderli così bianchi!) ed il volto di Gesù si trasfigurò: diventando luminoso, raggiante, straordinariamente FELICE. All'improvviso apparvero altre due persone, anch'esse raggianti: erano i due più grandi profeti del passato, Mosè ed Elia, che si misero a conversare con Gesù.

Pietro improvvisamente esclamò: "Maestro, qui ci sentiamo davvero FELICI! Facciamo tre tende, una per te una per Mosè ed una per Elia: così resteremo qui per sempre!". Ma non sapeva quello che chiedeva, tanto era confuso e spaventato. Ad un tratto arrivò una nube che li coprì con la sua ombra e, forse alludendo al fatto che una settimana prima Pietro aveva contrariato Gesù, una voce dalla nube esclamò: "Questo è davvero mio Figlio: nel quale mi sono rivelato. Se volete essere FELICI, ascoltatelo!". I discepoli si guardarono intorno, ma non c'era più nessuno: solo Gesù.

Mentre scendevano dal monte Tabor poi, probabilmente per evitare che si creassero fanatismi, Gesù ordinò loro di non raccontare a nessuno quello che avevano visto: almeno fino a quando non fosse risorto dalla morte. Così i discepoli tennero per loro quello che avevano visto ed anche se non avevano capito cosa volesse dire Gesù con l'espressione "risorto dalla morte", tornarono a valle rincuorati, ricaricati: con il CUORE FELICE !

[Visita il mio sito www.bellanotizia.it](http://www.bellanotizia.it): troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA (B)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ UN CUORE FELICE ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18)</u></p> <p><i>In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».</i></p> <p><i>Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».</i></p> <p><i>Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.</i></p> <p><i>L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare;</i></p> <p><i>la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18)</u></p> <p><i>Ai tempi di Abramo alcuni re uccidevano il loro primogenito per sacrificarlo ai loro dèi. Anche Abramo pensò che Dio da lui volesse questo. Allora prese il suo unico figlio, Isacco, e con il CUORE TRISTE lo portò sul monte Mòria: per bruciarlo in sacrificio a Dio.</i></p> <p><i>Giunto sul posto costruì l'altare e vi sistemò la legna, ma quando aveva già preso in mano il coltello un angelo dal cielo gridò: “Abramo! Abramo!”. Lui rispose: “Eccomi!”. L'angelo allora gli disse: “Fermati! Non far del male al bambino! Io so che ami il Signore: addirittura eri disposto a sacrificarci il tuo unico figlio. Ma Dio certo non vuole la sofferenza degli uomini!”.</i></p> <p><i>Abramo sorrise FELICE, poi alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio: così prese l'animale e lo sacrificò a Dio al posto del bambino.</i></p> <p><i>L'angelo allora gli parlò di nuovo, riferendogli queste parole del Signore: “Tu eri disposto ad offrirmi il tuo unico figlio, per questo ti giuro che ti riempirò di benedizioni: renderò i tuoi figli numerosi come la sabbia del mare e le stelle del cielo.</i></p> <p><i>Non solo proteggerò i tuoi discendenti dai loro nemici, ma per mezzo di loro benedirò tutte le nazioni della terra: perché tu sei stato disposto ad ascoltare la mia parola!”.</i></p> <p><i>Abramo credette a questa meravigliosa promessa: ed il suo CUORE ritornò FELICE !</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 115,10.15-19)</u></p> <p><i>Rit. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.</i></p> <p><i>Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice». Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.</i></p> <p><i>Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 115,10.15-19)</u></p> <p><i>Voglio camminare per il mondo, sempre alla presenza del Signore.</i></p> <p><i>Ho avuto fiducia in Te mio Dio, anche quando ero INFELICE: perché so che a Te dispiace molto, la sofferenza di quelli che ti amano.</i></p> <p><i>Ti ho detto: “Ti prego Signore aiutami, perché io sono un tuo servo: e figlio di una tua serva!”. E così Tu hai spezzato le mie catene: ridandomi UN CUORE FELICE. Per questo ti offrirò un sacrificio di ringraziamento: ti</i></p>

<p><i>invocherò il nome del Signore.</i></p> <p><i>Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, negli atri della casa del Signore, in mezzo a te, Gerusalemme.</i></p>	<p><i>prometto che ti loderò davanti a tutti.</i></p> <p><i>Manterrò questa promessa nel tempio di Gerusalemme, davanti a tutto il popolo:</i></p> <p><i>perché Tu hai reso il mio CUORE FELICE !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> <u>(dalla lettera di Paolo Romani 8,31b-34)</u></p> <p><i>Fratelli,</i></p> <p><i>se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?</i></p> <p><i>Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> <u>(dalla lettera di Paolo Romani 8,31b-34)</u></p> <p><i>Carissimi fratelli, anche se vi perseguitano voi non lasciatevi prendere dalla tristezza: mantenete sempre UN CUORE FELICE.</i></p> <p><i>Se Dio è dalla nostra parte infatti, chi mai potrà prevalere contro di noi? Lui che ci ha amati così tanto da sacrificarci il Suo unico Figlio, non ci darà anche tutta la forza di cui abbiamo bisogno?</i></p> <p><i>Quelli che sono stati scelti da Dio insomma, che paura possono avere delle accuse degli uomini? E se Dio ci ha perdonati, chi mai può condannarci? Quel Gesù che era morto, ora è risorto ed è al fianco di Dio ad intercedere per noi:</i></p> <p><i>quindi vivete con il CUORE FELICE !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 9,2-10)</u></p> <p><i>In quel tempo,</i></p> <p><i>Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.</i></p> <p><i>E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.</i></p> <p><i>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.</i></p> <p><i>Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.</i></p> <p><i>Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 9,2-10)</u></p> <p><i>Quando Gesù parlava della Sua morte, Pietro lo contrariava amareggiato: e per questo il maestro un giorno lo rimproverò molto severamente. Dopo una settimana poi però Gesù volle dargli un piccolo anticipo della Sua resurrezione: così</i></p> <p><i>prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, e li portò sul monte Tabor. Giunti sul posto, i Suoi vestiti divennero bianchissimi (di una luce luminosa che nessuna lavanderia sulla terra avrebbe potuto renderli così bianchi!) ed il volto di Gesù si trasfigurò: diventando luminoso, raggianti, straordinariamente FELICE.</i></p> <p><i>All'improvviso apparvero altre due persone, anch'esse raggianti: erano i due più grandi profeti del passato, Mosè ed Elia, che si misero a conversare con Gesù.</i></p> <p><i>Pietro improvvisamente esclamò: "Maestro, qui ci sentiamo davvero FELICI! Facciamo tre tende, una per te una per Mosè ed una per Elia: così resteremo qui per sempre!". Ma non sapeva quello che chiedeva, tanto era confuso e spaventato.</i></p> <p><i>Ad un tratto arrivò una nube che li coprì con la sua ombra e, forse alludendo al fatto che una settimana prima Pietro aveva contrariato Gesù, una voce dalla nube esclamò: "Questo è davvero mio Figlio: nel quale mi sono rivelato. Se volete essere FELICI, ascoltatelo!". I discepoli si guardarono intorno, ma non c'era più nessuno: solo Gesù.</i></p> <p><i>Mentre scendevano dal monte Tabor poi, probabilmente</i></p>

raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

per evitare che si creassero fanatismi, Gesù ordinò loro di non raccontare a nessuno quello che avevano visto: almeno fino a quando non fosse risorto dalla morte. Così i discepoli tennero per loro quello che avevano visto ed anche se non avevano capito cosa volesse dire Gesù con l'espressione "risorto dalla morte",

tornarono a valle rincuorati, ricaricati: con il CUORE FELICE !